

Rom città aperta

Mercoledì 2 e giovedì 3 dicembre, Cinema Massimo 3

Si rinnova la collaborazione del Festival con il **Centro Nazionale di Documentazione e Analisi per l'Infanzia e l'Adolescenza (CNDA) - Istituto degli Innocenti**, il più importante osservatorio italiano sul mondo dei minori, che promuove a Sottodiciotto l'iniziativa "**Rom città aperta**". Attraverso due giorni (mercoledì 2 e giovedì 3 dicembre) di proiezioni, performance musicali, incontri, tavole rotonde, l'iniziativa si prefigge di incontrare l'universo Rom senza pregiudizi, affrontando da ogni punto di vista le contraddizioni e le risorse della cultura gitana, ragionando sulle spinte all'integrazione delle nuove generazioni e sul bisogno di mantenere radici e tradizioni di quelle vecchie.

Il programma speciale – il cui titolo vuole essere anche un implicito omaggio a chi ha 'reinventato' il cinema al servizio del reale e lo ha trasformato in un vero strumento di conoscenza, ovvero Roberto Rossellini – è curato da un gruppo composito e trasversale, composto dalla giovanissima **Laura Halilovic** – "scoperta" da Sottodiciotto due anni fa quando vinse il Concorso Under 18 Extrascuola con il cortometraggio *Illusione*, oggi regista di *Io, la mia famiglia Rom* e *Woody Allen*, vincitore del Premio UCCA Venticittà all'ultimo Bellaria Film Festival – e da **Marco Dalla Gassa** e **Fabrizio Colamartino**, docenti e critici cinematografici, esperti del CNDA. L'idea portante che ha guidato la selezione dei film e l'allestimento delle altre iniziative del programma, è quella di partire dalle rappresentazioni dei Rom più codificate e irrorate di stereotipi e luoghi comuni, per eroderle dall'interno con immagini, musiche, parole, ritmi, andando oltre gli steccati ideologici e la contingenza della cronaca, per far emergere una realtà che, molto più spesso di quanto non si creda, vive una integrazione possibile e praticabile, spesso portata avanti con passione proprio dalle generazioni più giovani. Anche per questo si mescoleranno proiezioni di film delle origini (in particolare due cortometraggi del padre del cinema americano **David W. Griffith**, musicati per l'occasione da un gruppo di musica gitana, i **Bruskoi Triu**), documentari e fiction più recenti, realizzati in tutto il mondo e firmati sia da cineasti di origine Rom sia da *gagi*, testimonianze autorevoli (come quelle di **Moni Ovdia**, **Costanza Quatriglio** o dei partecipanti ad una tavola rotonda sul tema), incontri con registi cinematografici e teatrali. Il tutto per superare i conflitti, per rimettere in gioco le definizioni consuete, ciò che contrappone frettolosamente il "noi" a il "loro".

EVENTO: "IO, LA MIA FAMIGLIA ROM E WOODY ALLEN". Nel corso della serata del 2 dicembre, avranno luogo una serie di proiezioni speciali e straordinarie. Si comincerà con la proiezione di due cortometraggi di **David W. Griffith**, da molti considerato l'inventore del linguaggio cinematografico. Nel suo ampissimo repertorio (più di 400 film) sono stati scovati alcuni titoli che rappresentano, in maniera stereotipata e tradizionalista, le comunità Rom degli Stati Uniti. A musicare dal vivo i due cortometraggi proiettati, ovvero *Le avventure di Dollie*, (1908) e *La villa solitaria*, 1909, ci sarà un gruppo di musica gitana, i **Bruskoi Triu** (composto da Marco Ghezzeo al violino, Manuela Almonte, fisarmonica e voce, Florin Tanase alla chitarra) a creare una sorta di 'contrappasso' (auto)ironico tra le immagini che scorrono sullo schermo e la colonna sonora.

A seguire si vedranno gli ultimi lavori di Laura Halilovic, il mediometraggio *Io, la mia famiglia Rom e Woody Allen* e un corto girato appositamente per il Sottodiciotto, *Il mio sogno*, composto da interviste a giovani rom impegnati in un percorso di formazione e integrazione nel mondo delle arti, dello spettacolo e della comunicazione ed un intervento video di **Moni Ovdia** che partendo dal suo personalissimo commento al film collocherà il lavoro della Halilovic nel quadro della non facile accoglienza delle culture delle minoranze etniche (e non) nel nostro paese. Infine un dialogo/confronto registico tutto al femminile, tra la stessa Halilovic e **Costanza Quatriglio**, regista de *L'isola* e *Il mio cuore umano*, presentato in un'altra sezione del festival. A condurre l'incontro Gabriela Jacomella, giornalista de *Il Corriere della Sera*

Il programma della serata:

The Adventures of Dollie (Le avventure di Dollie) di D. W. Griffith, con Arthur V. Johnson, Linda Arvidson, Gladys Egan, Charles Inslee (Usa 1908, 16mm, 12')

In una soleggiata giornata estiva, i genitori portano la piccola Dollie a fare una passeggiata nei pressi di un fiume. La loro quiete è interrotta dall'arrivo di uno zingaro che vende ceste. Il Rom, approfittando di una distrazione dei genitori, rapisce la bimba, portandola al suo accampamento. Dalla ricerca della piccola e dalla fuga del rapitore nasce un'incredibile avventura. A lieto fine?

v.o.

Il mio sogno di Laura Halilovic (Italia 2009, Betacam SP, 7')

Ragazzi Rom di Torino e di Parma di età compresa tra i 15 e i 18 anni, impegnati in diversi percorsi scolastici e formativi, raccontano che cosa vorrebbero fare "da grandi". Il sogno delle carriere più ambite – stilista, modello, architetto, attore... – si confronta con la consapevolezza dei pregiudizi diffusi e con la contrarietà dei genitori verso scelte che potrebbero allontanare i figli dalla comunità d'origine. Il corto, appositamente realizzato per il Festival, è in prima visione assoluta.

The Lonely Villa (La villa isolata) di David W. Griffith, con David Miles, Marion Leonard, Mary Pickford, Gladys Egan, Adele DeGarde (Usa 1909, 16mm, 8')

Un gruppo di malviventi fa irruzione nella casa di un gentiluomo minacciando l'incolumità della moglie e delle tre figlie barricate in una delle stanze. Quando l'uomo telefona alla famiglia e scopre il pericolo, ingaggia una disperata corsa contro il tempo per salvare i suoi familiari, aiutato da un gruppo di zingari.

v.o.

Io, la mia famiglia Rom e Woody Allen di e con Laura Halilovic (Italia 2009, Betacam SP, 50')

La storia di una ragazza Rom che abita con i suoi in un quartiere popolare alla periferia di Torino. Il racconto in prima persona esplora i cambiamenti e le difficoltà della nuova vita stanziale affrontando i contrasti e le incomprensioni che fin da bambina la accompagnano nelle relazioni con i Gagè, tutti quelli che non sono Rom. Attraverso i ricordi dei suoi familiari, tra cui l'anziana nonna che ancora vive in un campo, le fotografie e i filmati del padre che documenta la vita quotidiana della piccola comunità, Halilovic ci conduce dentro una realtà che va oltre qualsiasi stereotipo o semplificazione.

Saluti: Teresa Angela Migliasso (assessore al Welfare e al Lavoro - Regione Piemonte)

Ospite: Laura Halilovic

Con la partecipazione di: Costanza Quatriglio

Intervento video di: Moni Ovadia

Conduce l'incontro: Gabriela Jacomella (giornalista de *Il Corriere della Sera*)

Accompagnamento musicale dei corti di Griffith a cura di: Bruskoj Triu (Marco Ghezzi, Manuela Almonte, Florin Tanase)

Mercoledì 2 dicembre, Cinema Massimo 3, ore 20.30

PROIEZIONI. Nelle due giornate della rassegna verranno proiettati diversi cortometraggi e lungometraggi – quasi tutti inediti in Italia – che offrono un quadro generale delle modalità di rappresentazione delle comunità Rom al cinema e di taluni aspetti della loro vita meno conosciuti al grande pubblico: i percorsi di integrazione, l'idea del viaggio e del radicamento su un territorio, le incomprensioni intergenerazionali, la relazione con tradizioni popolari. All'interno della rassegna verrà effettuata una proiezione speciale del film *Swing*, di Tony Gatlif, alla presenza di classi ed istituti torinesi dove è forte la presenza di studenti di origine Rom.

Carmen Meets Borat (Carmen incontra Borat) di Mercedes Stalenhoef (Paesi Bassi 2008, Betacam SP, 85')

Quando la troupe che sta girando *Borat* giunge a Glod, in Romania, il paese collabora entusiasta alle riprese pur senza conoscere il contenuto del film interpretato da Sacha Baron Cohen. Una volta scoperto che sullo schermo Glod è diventato un villaggio kazako pieno di criminali e prostitute, gli abitanti insorgono e fanno causa alla 20th Century Fox. Sarà un modo per coronare i loro sogni di ricchezza?

v.o. / sottotitoli italiani

Mercoledì 2 dicembre, Cinema Massimo 3, ore 16

O Topanki (*About the Shoes*, Le scarpe) di Rozálie Kohoutová (Repubblica Ceca, 2007, Betacam SP, 14')

Una piccola scuola materna in un villaggio Rom della Slovacchia: le maestre tentano di sopperire in qualche modo allo stato di indigenza della popolazione, che spesso non manda i figli a scuola per i problemi più banali, compresa l'assenza di scarpe. Il film, con pochi ma precisi cenni, pone scottanti domande sul senso delle parole "aiuto" ed "educazione".

v.o. / sottotitoli italiani

La bougie n'est pas faite de cire mais de flammes (La candela non è fatta di cera ma di fiamme) di Marion Gervais (Francia, 2008, Betacam SP, 22')

La piccola Cassandra, di origini Rom, si barcamena come può: spensierata in classe, non può esserlo quando torna tra le "quattro mura di casa", ovvero quelle dell'abitacolo di un'auto dove dorme con la famiglia. Per uscire da questa situazione media tra i servizi sociali che cercano di trovare una soluzione abitativa e i genitori che non conoscono il francese e temono di essere espulsi.

v.o. / sottotitoli italiani

Mercoledì 2 dicembre, Cinema Massimo 3, ore 17.40

programma speciale

Swing (id.) di Toni Gatlif, con Oscar Copp, Lou Rech, Tchavolo Schmitt, Mandino Reinhardt (Francia 2002, 35mm, 90')
Max, dieci anni, si appassiona al jazz *manouche*, portato alla ribalta dal musicista gitano Django Reinhardt. In vacanza in Francia presso la nonna, il ragazzino si reca in un quartiere abitato da una comunità Rom per comprare una chitarra: qui conosce Swing, una coetanea della quale si innamora, e Miraldo, un chitarrista che gli insegnerà a suonare e a comprendere appieno la cultura *manouche*. Un romanzo d'amore e formazione, di gioia e libertà.

Presenta il film: Laura Halilovic

Giovedì 3, Cinema Massimo 3, ore 16.15

Citizen Manouche (id.) di Thomas Chansou, con Gary Chauquet, Sebastien Bellonie, Wesley Bellonie (Francia 2005, Betacam SP, 52')

Un road movie che porta dalla città di Meymac, in Corrèze, fino in Piemonte tre giovani cugini *manouche*. Lo scopo del loro viaggio è ritrovare la comunità Sinti da cui provengono e conoscerne la storia. Un viaggio iniziatico, soprattutto per l'incontro con altri viaggiatori nelle varie tappe del lungo cammino fino al confine italiano.

v.o. / sottotitoli italiani

Giovedì 3, Cinema Massimo 3, ore 18

TAVOLA ROTONDA: Rom città aperta - l'integrazione possibile? Un'occasione di incontro per interrogarsi, al di là delle contingenze della cronaca e della tenacia degli stereotipi, sulla condizione dei giovani Rom in Italia e sulle esperienze di possibile convivenza e integrazione che – nel silenzio generale – vengono realizzate nel nostro Paese. Un modo per “rappresentare” con le parole oltre che con le immagini una comunità sorprendentemente multiforme, lontana dall'immagine approssimativa solitamente restituita dai media. Ad aiutare la riflessione, professionisti che operano nel campo dell'associazionismo, rappresentanti di enti pubblici promotori di politiche per l'integrazione, membri attivi della comunità Rom, magistrati minorili. Durante la tavola rotonda verranno proiettate alcune sequenze-video, tra cui brani tratti dalla puntata di Presadiretta *Caccia agli zingari* di Riccardo Iacona, gentilmente concessi dalla redazione del programma Rai.

Ospiti: Piercarlo Pazè (magistrato, direttore della rivista *Minori e giustizia*), Yuri Del Bar (consigliere comunale a Mantova, Associazione Rom e Sinti insieme), Ilda Curti (assessore alle Politiche per l'integrazione - Città di Torino), Massimo Conte (ricercatore, Agenzia di ricerca sociale Codici), Anna Maria Colella (direttrice dell'Agenzia regionale per le adozioni internazionali - Regione Piemonte), Carla Bonino (responsabile della Città di Torino per le politiche Rom), Maurizio Pagani (Opera Nomadi Milano)

Conduce l'incontro: Gabriela Jacomella (giornalista de *Il Corriere della Sera*)

Mercoledì 2 dicembre, Cinema Massimo 3, ore 18.15

PRESENTAZIONE del libro *Non chiamarmi zingaro* di Pino Petruzzelli, alla presenza dell'autore. Regista e attore teatrale, Pino Petruzzelli racconta gli zingari dando la parola a loro, trascorrendoci insieme diversi mesi e andandoli a trovare nelle periferie delle nostre città ma anche in Romania, Bulgaria, in Francia. Il suo libro-reportage raccoglie storie sorprendenti e inaspettate, così come racconti di vita dura e sofferta, di miseria e di intolleranza, di forti tradizioni, diverse dalle nostre, senza dimenticare le persecuzioni e le torture che gli zingari hanno subito in Germania e in Svizzera, ancora oggi difficilmente riconosciute. Dal volume stata tratta recentemente “un'orazione civile”, dal titolo omonimo, che verrà portata in scena nei prossimi mesi in molti teatri italiani.

Ospite: Pino Petruzzelli (regista, attore e scrittore)

Conduce: Marco Dalla Gassa (co-curatore del programma)

Giovedì 3, Cinema Massimo 3, ore 19